

il tuo vantaggio su Y10
1000000 in più
 rispetto a Quattroruote
rosati LANCIA

ROMA

l'Unità - Martedì 14 aprile 1992
 La redazione è in via dei Taurini, 19
 00185 Roma - telefono 44.490.1
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 1



Crisi alla Regione I sindacati: «Più trasparenza»

«La verifica politica e di programma che dopo il terremoto elettorale la giunta Gigli si appresta a varare deve perseguire questo obiettivo: separare la politica dalla pubblica amministrazione. Lo dicono i sindacati Cgil, Cisl e Uil, che consigliano alla giunta e al consiglio regionale: verificare l'applicazione sugli appalti, individuare forme di trasparenza, qualificare l'organizzazione del lavoro degli uffici regionali e comunali, attuare statuti e regolamenti. «Diversamente - ha dichiarato il sindacato unitario - scenderemo in campo con una petizione popolare con proposte di funzionamento della macchina amministrativa».

Un giornale gratuito per il rilancio di via Veneto

Quattro pagine ogni mese per il «riscatto» di via Veneto. L'anonima associazione ha distribuito ieri il numero zero del periodico. Il giornale della «Dolce vita» è finito nei grandi alberghi, alla stazione Termini e all'aeroporto di Fiumicino. In tutto quattro fogli di stampa gratis. Questo il titolo d'apertura del primo numero: «Il riscatto della Dolce vita».

Tangenti Arresti domiciliari per i 2 finanziari

Trascorreranno sessanta giorni agli arresti domiciliari i due ispettori domiciliari presi col «pizzo» in tasca. Alberto Testori di 47 anni e Elda Febo di 48 anni sono accusati di concussione per aver chiesto ad un commerciante di giocattoli di Trastevere, Lamberto Gandin, cinque milioni di lire per chiudere un occhio sulla verifica tributaria. Per i due finanziari imputati, il pubblico ministero Cesare Martellino aveva sollecitato la detenzione in carcere, ma il giudice dell'indagine preliminare Francesco Monastero ha concesso ai due estensori di lasciare la prigione in considerazione del fatto che sono incensurati.

Fiumicino Cocaina e caffè Handicappato in prigione

Un cittadino italiano arrestato e tre chilogrammi di cocaina purissima sequestrati: questo il bilancio di un'operazione «portata a termine» dalla guardia di finanza dell'aeroporto di Fiumicino in collaborazione con la Svad, il Servizio di vigilanza antidroga della dogana. Il corriere della droga, Mario Coco, 36 anni, italiano ma residente a Rio de Janeiro, è affetto da una grave menomazione fisica, non ha entrambe le mani. La cocaina era nascosta tra le confezioni di caffè e le uova pasquali.

Ambiente Emergenza rifiuti a Frosinone

Un incontro al ministero della sanità per risolvere l'emergenza rifiuti nel frusinate: è quanto è stato chiesto ieri dalle ditte che curano il ritiro delle immondizie in ciottoliera al termine di un vertice che si

è svolto al palazzo della provincia con amministratori comunali e provinciali. Al ministro De Lorenzo le ditte chiederanno l'emanazione di un'ordinanza per scaricare fuori dalla regione. Le imprese collegate al «consorzio ambiente» vanno a depositare i rifiuti in discariche abusive situate in Campania e in Puglia. Tutto questo perché fino a oggi nessun comune ciociaro ha voluto autorizzare discariche sul proprio territorio.

Campidoglio Previsti seicento milioni per i lampioni

Numerosi impianti di pubblica illuminazione saranno realizzati in diverse strade cittadine. Lo ha deciso la giunta nell'ultima seduta, che ha approvato i relativi progetti e l'impegno di spesa che ammonta a oltre seicento milioni di lire. Le strade interessate sono: G. Lippini, G. Marotta, L. Folgore, G. Noventa, G. Lucini, F. Lanza, via D. Giuliotti, E. Pea, B. Fenoglio, P. Drigo, G. de Robertis, M. Saponaro, A. Bonacci Brunamonti, T. Siliani, O. Vergani, C. Baudelaire, Gogol, Balzac, Kafka, e Melville, tutte nel piano di zona del Laurentino 38.

Incidente stradale Donna muore nel Reatino

Un incidente stradale mortale ieri pomeriggio sulla via Salaria, in prossimità dell'abitato di Villa Reatina (Rieti). Nell'incidente è deceduta la sessantasettenne Giuseppina Rughetti di Fiammingo, che viaggiava insieme con il marito Luigi Ferraresi a bordo di un furgone che si è scontrato frontalmente con un autocarro, condotto da Antonio Cesarini. Nell'urto la donna è morta all'istante, il marito invece è ricoverato nell'ospedale di Rieti con prognosi riservata.

MARISTELLA IERVASI

Sono passati 357 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. La linea anti-tangente c'è. Manca tutto il resto



Metrò in rosso? Allarme per i finanziamenti

Lanciano l'allarme: «Il Comune rischia di perdere i fondi destinati alla realizzazione delle metropolitane». Piero Salvagni (Pds), Saverio Collura (Pri) e Francesco Rutelli (Pds), in una dichiarazione congiunta hanno chiesto al sindaco che cosa il Comune stia facendo per accedere ai 5 mila miliardi stanziati da una legge nazionale per gli interventi sul sistema dei trasporti nelle grandi città. «La legge mette a disposizione mutui per costruire metropolitane e tranvie veloci e, per accedervi, Roma dovrà presentare entro metà giugno la progettazione esecutiva delle opere - scrivono i tre consiglieri comunali -. Abbiamo ragione di ritenere che il Comune stia totalmente impreparato all'appuntamento e ciò sarebbe gravissimo». Nella seduta del consiglio comunale di domani i tre consiglieri chiederanno all'assessore al traffico Edmondo Angelè spiegazioni e garanzie su come il Comune intende muoversi.

«Scrutatori vandali» Aule e registri piene di frasi oscene

Vandali o scrutatori? Alla scuola elementare Torricella Nord al Nuovo Salario, gli elenchi con i nomi degli alunni sono stati riempiti di scritte oscene e disegni altrettanto osceni. Si sospetta dei componenti il seggio 487 poiché, secondo il direttore didattico, erano gli unici oltre ai militari di guardia, ad aver accesso alla stanza. L'episodio è stato segnalato alla Corte d'Appello e al sindaco.

MARINA DRUDA

I vandali non risparmiano nemmeno i seggi elettorali, figuriamoci le scuole. Al Nuovo Salario, i muri della scuola elementare Torricella Nord in cui si era costituito il seggio elettorale numero 487, a elezioni e scrutini finiti, erano imbrattati di scritte oscene, alcune impetibili. Immediata la denuncia da parte del direttore didattico Luigi Paolo Cimino che ha segnalato lo spiacevole avvenimento alla Corte d'Appello (che nomina i presidenti dei seggi) e al sindaco di Roma (responsabile della nomina degli scrutatori). Sono ancora da stabilire eventuali estremi di reato. I sospetti naturalmente ricadono sui componenti di quel seggio, i quali, secondo il direttore Cimino, erano gli unici ad aver accesso alla stanza del misfatto, oltre ai militari di guardia lì. La scoperta l'hanno fatta le maestre di rientro a scuola. L'elenco coi nomi dei bambini appeso all'esterno di un armadio era pieno di frasi goliardiche, quasi un aggettivo per ogni cognome. «Rincornito» è un esempio che tra l'altro denota il livello culturale degli autori. Ma dove le parole non bastano, hanno aggiunto anche i disegni. Niente male. I «goliardi», tra una operazione di voto e l'altra, hanno anche trovato il tempo di forzare un armadio chiuso a chiave e darci un'occhiatina. Che le cose in quei seggi non andassero tanto bene lo aveva notato, la mattina stessa delle elezioni, una insegnante. La signora, dopo aver infilato la propria scheda nell'urna, ha visto che uno scrutatore stava tranquillamente giocherellando con un «abaco» cioè un sussidio didattico per la matematica. Questo ha insospettito la maestra poiché sapeva che il volume doveva essere nell'armadio chiuso a chiave. Di certo non poteva immaginare che rispetto alle altre «gesta», il libro di matematica nelle mani dello scrutatore era il meno. Profondamente sdegnato, il direttore della scuola Torricella Nord ha parlato di «comportamento inqualificabile e incivile» e del fatto che quanto accaduto non depone «a favore di persone chiamate a svolgere la delicata funzione del sovrintendere al corretto svolgimento della partecipazione democratica dei cittadini». «Speriamo - ha detto ancora Cimino - che certi personaggi se ne restino a casa, a crescere e possibilmente a maturare». A questo punto si può immaginare l'imbarazzo delle maestre durante la lezione all'indomani del voto: spiegare a dei bambini di prima elementare i significati e i valori del suffragio e della democrazia. «E poi ci parlano di preferenze e di brogli» conclude amaramente il direttore.

L'assessore spera soltanto nella chiusura dei termosifoni Ma gli esperti ammoniscono «La colpa è del traffico» Intanto lo smog rimane alto e non ci sono provvedimenti Aria irrespirabile anche nella metropolitana

Inquinamento sempre su «Prima o poi finirà...»

L'inquinamento è tornato oltre i limiti dopo un giorno di pausa. Scatta l'appello del sindaco a ridurre tempo e durata dei riscaldamenti. Ma i radiatori funzionano già poco o nulla e domani dovranno essere spenti per legge. Cosa farà dopo il Comune? L'assessore Mori: «Perché lasciarsi la testa prima che si rompa? Niente termosifoni, niente smog». Gli esperti: anche il biossido di azoto dipende dalle auto.



Giovani con le mascherine anti-smog

È iniziata l'epoca dell'inquinamento «allegro». Anche ieri i dati delle centraline di monitoraggio hanno superato il livello di attenzione, ma in Comune nessuno se ne preoccupa più. I veleni tornano a colpire bronchi e polmoni? Sale la concentrazione di gas tossici non appena smette di piovere o di tirare vento? L'assessore alla sanità Gabriele Mori ha altro a cui pensare: gli equilibri interni al suo partito, la Dc. E il sindaco ha da sfacciare la crisi del dopo elezioni... Intanto, anche ieri, un alto tasso di biossido di azoto è stato registrato a piazza Fermi (più 37 dal limite massimo), corso Francia (più 13), largo Magnagrecia (solo a meno 6 punti dal valore di guardia). Mentre sabato sera ha superato la soglia di quasi trenta microgrammi la centralina di largo Magnagrecia. Cosa fa il Comune di fronte a questo «rifiusso» di fumi neri, che se ne erano andati giusto venerdì dopo altri due giorni di allarme? Per inerzia continuano a scattare gli appelli del sindaco a ridurre intensità e durata dei riscaldamenti. L'ultimo invito, per l'appunto, vale per oggi. Ma è una misura che ha le ore contate. Da domani infatti tutte le stufe e i termosifoni dovranno essere spenti. C'è una legge che lo stabilisce, per contenere i consumi energetici. E se impertinente l'aria di Roma restasse irrespirabile? «Con i caloriferi spenti non dovrebbero più esserci problemi e quindi non ci sarà neppure bisogno di fare inviti», risponde, lapalissiano, l'assessore Mori. Dal 15 al 30 aprile è ancora in vigore l'ordinanza Ruffolo Conte contro lo smog. Alla scadenza, senza proroghe, torneranno in vigore i parametri di legge, meno restrittivi. Ma in rapporto a quella ordinanza, ognuna delle 13 città più inquinate ha dovuto stabilire i provvedimenti per far fronte alle emergenze, tra cui a Roma gli appelli del sindaco e la «fluidi-

ficazione» del traffico (per diminuire il monossido di carbonio). Resta quindi il problema di cosa sostituire al blocco dei termosifoni. «Perché lasciarsi la testa prima che sia rotta?», sostiene, ottimista, l'assessore Mori - «Se si verificherà una cosa simile, vedremo come intervenire». E tra i collaboratori del sindaco c'è chi azzarda a dire: «Se i valori resteranno alti, saranno incrementati i controlli nelle case, vorrà dire che qualcuno lascia ancora accesi i radiatori». Ma è poi vero che il biossido d'azoto - sostanza molto tossica per la salute - dipende dalle nuvole grigie che escono dai

Fatebenefratelli. La donna è deceduta 7 giorni fa per la «rottura dell'utero» Lo ha reso noto ieri il responsabile della sezione ostetrica

Muore con il bimbo dopo il parto

Nel reparto maternità del Fatebenefratelli una donna è morta di parto con il suo bambino, una settimana fa. A raccontarlo, ora, è il responsabile della struttura, Fabrizio Cesa: «Sono casi rari ma che succedono, è morta per arresto cardiaco dopo un'emorragia. Le si era rotto l'utero». E Zanetti, un aiuto dello stesso reparto: «Una malformazione non prevedibile. Il bimbo ha sofferto troppo».

La rottura dell'utero era molto ampia, lunga dieci centimetri e più, come una forbiciata. E in una parte dell'organo molto vascolarizzata. È un fatto raro, ma succede, dipende da una malformazione dell'utero, che si lacerava nell'ultimo sforzo. E non c'è modo di prevenirlo? Possibile non accorgersene, non poter far niente? «La perdita di sangue in questi casi è rapida e copiosa», continua Zanetti - «Si tratta dell'ultima emergenza ostetrica che abbiamo ereditato dall'Ottocento senza trovare una soluzione. Succede soprattutto a donne che hanno avuto molte gravidanze, ma non sempre. Non c'è modo per prevenire casi come questo. L'unica cosa da fare è operare: togliere l'utero e suturare i vasi». Troppo tardi, anche la trasfusione non è riuscita a compensare l'enorme quantità di sangue versato dalla donna. Ancora più incredibile è la morte del bambino. «In questi casi il feto soffre», spiega ancora Zanetti - «Mentre la madre perde sangue, il figlio non respira più. E in genere muore di anossia. Credo che il figlio di questa donna sia nato morto, non era ancora uscito quando l'utero si è aperto. E di fronte ad una grave anossia, non bastano le incubatrici. Non è stato un problema di attrezzatura. Noi abbiamo le culle termiche e un respiratore per le emergenze neonatali. Riusciamo a salvare anche bambini che pesano poco più di mezzo chilo. E sono morti perché ha sofferto molto nelle ultime fasi della nascita, che sono molto delicate». Ancora non è stata aperta nessuna indagine da parte della magistratura. □ Ra.G.

È successo di nuovo. Una donna è morta di parto, insieme al bambino che stava per dare alla luce, il suo secondo figlio. È stato una settimana fa in uno degli ospedali romani più qualificati come centro nascita: il Fatebenefratelli sull'Isola Tiberina. La notizia si è saputo solo ieri sera e a darla è stato il dottor Fabrizio Cesa, responsabile del reparto ostetrico. Il parto si era svolto normalmente - ha raccontato Cesa - La donna era al secondo figlio e si era ricoverata tre-quattro ore prima. A casa lei e il marito erano tranquilli, il parto era sotto controllo. E lei si era subito rivolta al Fatebenefratelli, dove era stata seguita anche prima, durante la gravidanza. «È arrivata con già sei centimetri di dilatazione e ha



Isola Sacra Un cadavere emerge dal Tevere

Monte Cecilio. Secondo i primi accertamenti del medico legale, l'uomo era rimasto in acqua per una decina di giorni. Aveva una sciarpa in bocca e un maglione a striscie. La polizia non esclude comunque una forma anomala di suicidio.

Nicolini: «Si sprecono i soldi...» Natale di Roma «al buio» Festa e polemiche

«Caro sindaco, pensiamo anche al povero Remo...». Finisce così una lettera di Renato Nicolini per Carraro. Tema: il Natale di Roma. Già, si avvicina il compleanno della città e il Comune, per celebrare l'avvenimento, ha stanziato 210 milioni di lire. Modica cifra, iniziativa degna. Peccato, dice Nicolini, che nessuno ne sappia niente. L'atto con cui il Campidoglio ha deciso lo stanziamento, infatti, non è stato discusso in nessuna commissione. Si suppone che, trattandosi di una ricorrenza «storica», i soldi serviranno per mettere in piedi un'iniziativa culturale. Ma quale? Mistero. Al capogruppo del Pds è stato impossibile conoscere il programma dell'iniziativa, sapere in cosa consista e chi sarà ad organizzarla. Renato Nicolini, così, ricorda al sindaco che dal primo gennaio nessuno pulisce più le biblioteche, perché l'appalto alle imprese non è stato rinnovato. E ai bibliotecari, finita la giornata di lavoro, tocca di abbracciare la ramazza e mettere in ordine, nonostante siano stati assunti dal Comune per mansioni un po' diverse. Una situazione che secondo il capogruppo del Pds dà la misura delle condizioni in cui versano le strutture culturali della città e che richiederebbero una oculata gestione dei già scarsi fondi destinati a questo

bistrattato capitolo del bilancio capitolino. Nicolini scrive: «Mi sembra strano che, data questa situazione, si decida una qualsiasi spesa nel settore cultura prima di aver provveduto al rinnovo dell'appalto per la pulizia delle biblioteche comunali». E, già che c'è, il capogruppo del Pds rammenta la leggenda dei natali romani: c'era Romolo, sempre ricordato, ma c'era anche il suo sfortunato fratello, Metafora oscura? Ma no. Vuol dire che, in città, qualcuno deve sempre rimetterci. Da Nicolini, perciò, l'invito: «Caro sindaco, pensiamo anche al povero Remo. Questo Natale di Roma è stato pensato come una festa di tutta la città».